

PUBBLICITA'

Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

TRAPANI NUOVA

Per assoluta mancanza di spazio ERICE - GAZZETTA è rinviata al prossimo numero

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - Via Marconi, 30 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1 UNA COPIA LIRE QUARANTA

Il secondo Governo Moro

Presidente del Consiglio: Moro (DC) Vicepresidente del Consiglio: Nenni (PSI) Ministri senza portafogli: Cassa per il Mezzogiorno: Pastore (DC); Con incarichi politici: Piccioni (DC); Rapporti con il Parlamento: Scaglia (DC); Ricerca scientifica: Arnaud (PSI); Riforma burocratica: Preti (PSDI); Esteri: Saragat (PSDI); Interni: Taviani (DC); Giustizia: Reale (PRI); Bilancio: Pieraccini (PSI); Finanze: Tremelloni (P.S.D.I.); Tesoro: Colombo (DC); Difesa: Andreotti (DC); Pubblica Istruzione: Gui (DC); Lavori Pubblici: Mancini (PSI); Agricoltura: Ferrari Aggradi (DC); Trasporti: Jervolino (DC); Poste: Russo (DC); Industria: Medici (DC); Lavoro: Delle Fave (DC); Commercio Estero: Mattarella (DC); Marina Mercantile: Spagnoli (DC); Partecipazioni Statali: Bo Sanità: Mariotti (PSI); Turismo e Spettacolo: Corona (PSI).

Ecco la lista dei nuovi Sottosegretari di Stato: Presidenza del Consiglio: on. Angelo Salizzoni (DC). Affari Esteri: on. Giuseppe Lupis (PSDI), on. Ferdinando Storch (DC), on. Mario Zagari (PSI). Interni: on. Leonetto Amadei (PSI), on. Guido Ceccherini (PSDI), on. Crescenzo Mazza (DC). Grazia e Giustizia: on. Riccardo Misasi (DC). Bilancio: on. Giuseppe Caron (DC). Finanze: on. Cesare Beni (PSI), on. Athos Valsecchi (DC), on. Mario Vetrone (DC). Tesoro: on. Francesco Alberini (PSI), on. Giuseppe Belotti (DC), on. Renato Cappugi (DC), on. Eugenio Gatto (DC). Difesa: on. Luigi Angrisani (PSDI), on. Mario M. Guadalupi (PSI), on. Guglielmo Pelizzo (DC). Pubblica Istruzione: on. Maria Badaloni (DC), senatore Pietro Caleffi (PSI), on. Domenico Magri (DC). Lavori Pubblici: on. Danilo De Cacci (DC), on. Pierluigi Romita (PSDI). Agricoltura: on. Dario Antonozzi (DC), on. Ludovico Camangi (PRI), on. Venerio Cattani (PSI). Trasporti: on. Orlando Lucchi (PSI), on. Salvatore Mannironi (DC). Poste: on. Remo Gaspari (DC). Industria e Commercio: on. Maria Vittoria Mezza (PSI), on. Giorgio Oliva (DC), on. Vincenzo Scarlato (DC). Lavoro: on. Ettore Calvi, (DC), on. Giorgio Fenoltea (PSI), on. Anselmo Martoni (PSI). Commercio estero: senatore Girolamo Messeri (DC). Marina Mercantile: on. Stefano Riccio (DC). Partecipazioni Statali: on. Carlo Donat Cattin (DC). Sanità: on. Calogero Volpe (DC). Turismo e Spettacolo: on. Emilio Battista (DC), on. Pietro Micara (DC).

La Sagra nazionale dei marmi di Sicilia

Fervore di adesioni e di organizzazione intorno ad un vasto programma

Alla Sagra Nazionale dei Marmi di Sicilia si lavora intensamente. Il Comitato Organizzatore sta per riunirsi per fare il punto, ormai definitivo, sulla manifestazione che già si va concretando attraverso le adesioni delle industrie locali, degli Enti Pubblici, primi fra i quali l'Unione Regionale delle Camere di Commercio che si dispone ad offrire la Carta dei Marmi di Sicilia, illustrata in fotocolor, e lo Assessorato all'Industria e Commercio della Regione che ha assicurato un consistente contributo finanziario.

Altre adesioni e contributi sono assicurati da parte della Camera di Commercio di Trapani, dall'Amministrazione Provinciale, dal Comune di Custonaci, dall'IRFIS e dalla SOFIS, sia per quanto riguarda la Mostra Mercato che per il Convegno di Studi sui problemi dell'industria marmifera. Si prevedono quasi cento partecipanti ufficiali al Convegno: funzionari del Ministero dell'Industria e Commercio, del Commercio con l'Estero, della Presidenza della Regione, dello Assessorato all'Industria e Commercio Regionale, dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio, dell'Assessorato al Turismo, dei maggiori Istituti Bancari, dell'IRFIS, della SOFIS, del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale, dell'Ente Minerario, inviati degli organi di stampa, tra i più qualificati.

Sono già stati diramati migliaia di inviti: alle industrie marmifere, edilizie, agli operatori economici, ai Consolati esteri, alle Camere di Commercio italiane all'estero, a tecnici ed architetti, alle maggiori ditte importatrici ed esportatrici di marmo italiane ed estere. Sono stati preparati artistici dépliant già largamente diffusi e l'arch. Giuseppe Daldone è al la-

voro per preparare l'allestimento della Mostra all'aperto, nei giardini di Custonaci, coadiuvato dal geom. Pastore. E' prevista la sistemazione di stands in profilati metallici Innocenti e tela, di forma molto originale. E' in composizione un «numero unico» dedicato alla manifestazione, che sarà diffuso durante i giorni del Convegno, la cui inaugurazione ufficiale si svolgerà nel salone della Camera di Commercio, per proseguire poi nell'ampia sala della «Bussola» al Corcino, capace di 700 posti e che offre la possibilità ai convegnisti di vivere in loco i problemi trattati.

Il Comitato d'Onore per la Mostra Mercato dei Marmi di Sicilia risulta intanto, così composto: Ministro dell'Industria e

(segue in quarta pagina)

DA NANTES AD ERICE

Gli amici francesi di Trapani Nuova

Abbiamo avuto la scorsa settimana, la graditissima visita di un numeroso gruppo di insegnanti, studenti e citoyens francesi, partiti da Nantes per un lungo ed accurato giro della Sicilia.

Guidati da Mademoiselle Madeleine Camart, professeur d'italiano al Liceo «Gabriel Gius'than» di Nantes, che già da oltre un anno è, con le allieve della Scuola, interessata lettrice del nostro Giornale, che a Nantes, alle sue tradizioni, ai suoi caratteristici monumenti, alla sua storia ha già dedicato un ampio servizio, appena giunti a Trapani, si sono subito messi in contatto con la nostra Redazione. La nostra Miki Scuderi è stata, sostituendosi al giovanissimo speaker Dominique Pervenche, la loro guida attraverso la città ed Erice, suscitando l'estremo interesse di tutto

il gruppo alle realizzazioni industriali, attorno agli elementi folcloristici, storici, e artistici di Trapani ed Erice.

La lunga visita, svolta in una atmosfera di grandissima cordialità, ha rinnovato la simpatia verso il nostro Giornale, già parecchie volte espressa nel passato a mezzo della nostra corrispondente da Nantes Chantal Galichet, che purtroppo non ha potuto partecipare al viaggio. Le abbiamo inviato un omaggio fin nella sua lontana Quimiac en Mesquer, dove trascorre le ferie, nella Loire Atlantique. Dove è rimasta ad attendere, ne siamo sicuri, le entusiastiche impressioni e i gradevoli ricordi di un'accoglienza che la nostra Redazione ha cercato di rendere la più affettuosa possibile.

Nell'Esedra della Villa Comunale

Elette Miss Trapani e Miss Cinema 1964



Luciana Tartamella «Miss Trapani»

Rosaria Bertolino «Miss Cinema»

Henry Wright: il cantante più star che abbia mai conosciuto. Di dolce voce, involto fino al punto di chiedere in visione il tesserino del Giornale per rispondere poi che lui non risponde. Tutto un abat-tour, discreto e civettuolo. Per fortuna ci aveva tanti hully gully e suon di man con elle.

Nelly Fioramonti: la cantante meno star, nota bene. Una deliziosa giovane donna, un delizioso sorriso, un delizioso sprint musicale, un delizioso fourreau lampeggiante.

Rosalba: Un'isola verdeoro.



Le concorrenti, schierate, attendono il responso della Giuria

Spartaco D'Itri, il Musicchiere: uno che se lo incontri ti fa un sorriso così, uno che di arie conosce solo quella di Ostia dove ha un albergo che gli dà un mucchio di lavoro e quella di «Bambina in blue-jeans», l'unica canzone che lui abbia mai scritto, in collaborazione con Rabagliati. Uno che ti concede non un'intervista, ma una chiacchierata spicciola, franca, dove entrano i diciotto camerieri che ora sono alle sue dipendenze, mentre prima era lui che filava, eccome, poi ti dice che devi averci una qualche cucina alla Presidenza del Consiglio, perché proprio quella lì, che viene a mangiare da lui ti somiglia tanto. No, non parteciperebbe più a gare e trasmissioni musicali. «Con la fortuna — dice — ci si batte una sola volta. Ora ha il suo lavoro e un bambino che ha adottato due anni fa.

Simpatiao. Tre volte. E si batte con calore, anche nella Giuria per l'elezione di Miss Trapani, con la sua schietta verve romanesca e si sbottona il colletto perché non si riesce ad andare d'accordo.

Michele Poma, il nostro, guarda l'orologio. Michele Poma è grande. E' stato grande. Ha raccolto questa recentissima edizione del Festival del folklore, della bellezza e della canzone con la pazienza e la passione di un giardiniere che tenta incessantemente nuove ibridazioni. Ha fatto ininterrottamente la spola, infaticabile, inconsueta, diplomatica e fida di questa nuova edizione del «suo» Festival (ormai lo si può chiamare veramente tale), con l'adesivo del suo humour inimitabile, tutto locale, che galvanizza picciotti e non picciotti, le trapanesi giovani bella (quest'anno tutte particolarmente e sapientemente eleganti) e relative madri.

Le quali — quelle delle diciannove candidate ai titoli — addochiano le figlie ai nastri di partenza e pronosticano, guardandosi noi della Giuria come lastre da raggi X o uno schermo radar per Ballottaggio arduo, scissione nucleare, aria di fronda. Intanto nell'esedra gli altri ballavano. L'orchestra Brazil, i «Solitari» facevano atmosfera. Atmosfera ritmica, naturalmente.

Le ditte più note della nostra città avevano, in extremis, aumentato considerevolmente il monte premi. Spartaco D'Itri aveva offerto un viaggio in aereo a Roma e soggiorno nel suo albergo al lungomare di Ostia. La SIRENA una piccola crociera sulla «Antonello da Messina» e medaglie d'argento.

Finalmente eccole. Luciana Tartamella Miss Trapani, Rosaria Bertolino Miss Cinema. Ma la Bertolino aveva raggiunto l'ex aequo di voti con Loredana Colucci, il n. 20, un faccino da cover girl, che delle faticose sciarpe, erano deliziosamente imbarazzate.

Il pubblico, numerosissimo e animatissimo, incrociava i commenti come satelliti spaziali. E Michele Poma in gambissima, continuava a imperversare. Presenti tutte le Autorità, la Stampa, presente anche la barba esistenziale di Lino Tardìa. Preparato un servizio d'ordine così perfetto

fondeva in mille preamboli di rincrescimento. Meraviglioso. Va detto anche questo. Presenti gli organizzatori del Luglio Musicale, il regista Barlacchi, un fiorentino spirito bizzarro. Ha avuto anche lui il «suo» momento nella brillante serata: il suo faut per un direttore d'orchestra. Musicale 1964 ha sostenuto e sostiene, in verità coraggiosamente la laboriosa maieutica, gli ha conferito, per i suoi ben noti meriti, la «bacchetta d'oro».

Applausi. Applausi convinti, perché i trapanesi il fatto loro in fatto di applausi. Mica il dispensano sotto costo. Molti nodi Chanel, molte borsette Chanel, moltissimo «Chanel n. 5». Belle spalle abbronzate e bei fusti buviestiti. Abbiamo lasciato Michele Poma finalmente disteso e soddisfatto quanto Napoleone ad Austerlitz. Spartaco D'Itri disteso su una seggiola al fresco, a baccharlo con una farandola di giovani ammiratori. La Fioramonti un po' infreddolita con una romantica sciarpa bianca sul fourreau. Henry Wright con Amapola: una canzone su misura per lui, come un Litrico, sussurrata voluttuosamente con thutha l'anima.

Miki Scuderi

PER GLI AUTOMOBILISTI ITALIANI E STRANIERI

IL SERVIZIO FIAT EFFICIENTE DAPPERTUTTO

La Fiat ha disposto perché durante i mesi delle vacanze estive Filiali e Commissionarie, in ogni parte d'Italia, in ogni parte d'Europa, in ogni parte del mondo, assistano la loro azione di assistenza e servizio a tutta la vasta clientela. L'estate porta in Italia milioni di turisti stranieri, per lo più in automobile di ogni marca. Ma quante le vetture Fiat da ogni provenienza estera! Automobilisti italiani e stranieri trovano in Italia anche nel pieno della estate, una Organizzazione Fiat di vendita e di assistenza efficientissima, dappertutto.

In partenza da Palermo INTERVISTA ALLA VIGILIA DI UN AUDACE SAFARI

Abbiamo incontrato all'Air-Terminal dell'Alitalia i due giovani palermitani Piero Pellegrino ed Emanuele Cavallaro, in procinto di partire per il Continente Nero. Cavallaro non è nuovo ad esperienze del genere. Dopo aver girato Europa ed Asia Minore, da 5 anni si reca periodicamente in Africa e, come ci ha dichiarato, «il misterioso mal d'Africa di cui tutti parlano, è una malattia che piglia radicalmente». Pellegrino è invece debuttante. Scopo del viaggio: la raccolta di materiale fotografico. Le fotografie «a colori e sensazionali — ci ha detto Pellegrino — serviranno a corredare il libro che abbiamo intenzione di dare alle stampe». Riguardo la parte cinematografica Pellegrino conta di realizzare un documentario che mostrerà «gli aspetti intimi e nascosti della vita delle tribù che la «troupe» incontrerà». Cavallaro ci ha detto: «Il viaggio è sotto l'egida dell'Alitalia che si è prestata con un servizio impeccabile. Essa infatti affaccia in tutto il Continente Nero buona parte delle città». Il libro sarà probabilmente edito da Flaccovio. Ai due esploratori palermitani vadano gli auguri fervidissimi del «Trapani Nuova». L.Z.

Anche per le vacanze la vasta gamma FIAT offre ad ognuno la scelta della vettura più conveniente

Anche per le vacanze la vasta gamma Fiat offre ad ognuno la scelta della vettura più conveniente. Anzitutto le utilitarie Fiat: 500 - 600 - 850 (questa nuova vettura, attuale di grande successo). La 1100D è essa pure vettura utilitaria. Ha un motore di 1221 cmc, 4 posti comodi, 4 porte. Ampio bagagliaio. Velocità 130 Km/ora circa. Altri modelli dal vastissimo impiego: la 1300 e la 1500. Vetture di temperamento. Lo ingombro compatto della 1300-1500, lo sterzo leggero e preciso, le accelerazioni «brucianti», i freni potenti (con servofreno), alleviano ogni fatica del viaggio. Ampissimo il bagagliaio. Tenuta di strada impeccabile in ogni condizione. Velocità: la 1300 oltre 140 Km/ora; la 1500 circa 150 Km/ora.

C'è anche la 1500 «lunga». Motore della 1500, carrozzeria della 1800B. Vettura vivace e spaziosa come una 6 cilindri, ma più economica nel consumo. Perfetta tenuta di strada e morbidezza di marcia. Freni a disco sulle 4 ruote con servofreno. E' la macchina per la famiglia numerosa e per i lunghi viaggi con molto bagagliaio.

Le «6 cilindri» Fiat. La 1800B e la 2300 Jusso sono vetture di gran classe. Con una velocità massima rispettivamente di 145 e 180 Km/ora, queste 6 cilindri, eleganti e spaziose, silenziose e sicure, consentono di intraprendere e portare a termine in condizioni ideali qualsiasi viaggio. Perfetta climatizzazione inter-

cano le vetture sportive di alto stile (cabriolet 1500 e 1600S, coupé 2300) modelli prestigiosi, velocità fino a 190 Km/ora (il coupé 2300S) e sicurezza di frenatura. Ne mancano le «familiari». Quasi tutti i modelli Fiat hanno la versione «familiare»: la 1100, la 1300-1500, la 1800, la 2300. Basta guardarle dentro per apprezzarne le doti di capienza e di comodità. La quinta porta posteriore rende facile il carico e lo scarico di qualsiasi bagaglio. Comuni denominatori di tutte le auto Fiat: la qualità meccanica, la modernità della carrozzeria, l'economia di esercizio, la validità del ricupero a vettura usata. E il Servizio Fiat! In Italia più di 1700 punti assistenziali Fiat.

Secondo dati provvisori al 30 Giugno

Sceso di 465 milioni il deficit con l'estero

I dati alla fine del secondo semestre stanno convogliando le favorevoli previsioni dei mesi scorsi sullo andamento dei rapporti commerciali e valutari con l'estero i cui sintomi di ripresa erano già evidenti al 31 maggio. A tale data il deficit della bilancia dei pagamenti era sceso a 364,2 milioni di dollari, contro i 586,5 milioni del maggio 1963. A fine Giugno, secondo i dati provvisori, si sarebbe ottenuto un nuovo miglioramento di circa 150 milioni di dollari, con la conseguenza di portare il deficit del semestre da 679 a 214 milioni. Come si vede i risultati valutari presentano aspetti di notevole ripresa delle esportazioni italiane. Già dalle cifre dei primi cinque mesi dell'anno corrente, lo sviluppo delle vendite all'estero appare più che soddisfacente: il 12,9 per cento in più del 1963, contro il 7,2 per cento di aumento dell'anno scorso. Però, fra gli ultimi due mesi per i quali sono note le statistiche (a

(segue in quarta pagina)



Incontro col regista del «Luglio Musicale»

INTENSA PREPARAZIONE TECNICA ED ARTISTICA PER LE OPERE PROGRAMMATE

Quando si aprirà il sipario per la prima scena dell'Aida avremo il primo di una indimenticabile serie di successi

«Se Schippers e Menotti scoprirono questo vostro meraviglioso berecau... Se solo fosse in Francia!...»



La mezzosoprano Gloria Lane

Maestro Giovanni De Santis che rivede dopo 22 anni e col quale ha lavorato per l'Arch. Cesare Barlacchi erompe interesse, vitalità, fede artistica, calore umano.

Il regista Barlacchi si prepara con entusiasmo quindi. E siamo certi che quando si aprirà il sipario per la prima scena della Aida, della quale saranno interpreti Danilo Capri, Laura Didier, Caterina Mancini, Uberto Borsò, Paola Dani, Silvano Berlinghieri col Maestro del coro Nino Ricci e sotto la direzione d'orchestra del Maestro Giovanni De Santis, il suo entusiasmo contagierà il pubblico, e il 29 luglio sarà il primo di una indimenticabile serie di successi.



Il baritone Giovanni Ciminelli

La lotta ai rumori molesti

E' indice di civiltà la circolazione silenziosa

Particolare attenzione deve essere rivolta al frastuono assordante che deriva dall'uso indiscriminato dei segnali acustici delle auto e del rumore assordante delle «indivolate» motorette. Le autorità non possono seguitare ad ignorare il grave problema

«E' indice di civiltà, la circolazione silenziosa». Con questo «slogan» si affronta a Napoli la campagna contro i rumori molesti. E' un richiamo che potrebbe essere adottato anche nella nostra città, dove il problema, nonostante le iniziative, non viene ancora affrontato con quella serietà che la grave situazione richiede.

talvolta lunghe a causa degli ingorghi. Ma gli automobilisti impazienti non si rendono conto che lo strepito aumenta la confusione ed accentua il nervosismo della gente. Altro motivo della rumorosità della circolazione è da attribuire agli attraversamenti pedonali. Questi si svolgono con assoluta libertà ed al di fuori delle strisce, in tutti i sensi ed in modo imprevedibile sulla carreggiata. Ne consegue che molto spesso il conducente è costretto a servirsi del «klaxon» per richiamare l'attenzione del pedone ed evitare così un sinistro.

agire senza un apparato di squadre di repressione. Basterà dare l'ordine ai vigili urbani, alla polizia e ai carabinieri di elevare contravvenzioni. Gli «slogans» come quello che abbiamo riprodotto in principio, sono certamente utili, ma non bastano nella nostra città. Occorrono misure e-

nergiche che tocchino il portafogli degli utenti della strada. E' necessario dare esempi di inflessibilità e di coraggio per scoraggiare coloro che, allegramente, in tutte le ore del giorno della notte, eudon il Codice e mettono a dura prova la pazienza dei cittadini e dei turisti.

Come fare per ottenere che la circolazione diventi silenziosa? E' semplice questione di buona volontà da parte di tutti gli utenti della strada: pedoni ed automobilisti. I primi debbono abituarsi a essere disciplinati e prudenti negli attraversamenti osservando le prescritte regole; i secondi è necessario che si convincano che è proprio nel momento di congestione stradale, la quale non si risolve premendo il «klaxon», che bisogna dimostrare calma, controllo di nervi e disciplina. V'è poi un altro fattore da considerare l'osservanza delle norme di procedere sulla destra.

Accade infatti che il conducente di una macchina più veloce deve ricorrere alla segnalazione acustica per far tornare, sulla «mano» dovuta, la macchina che precede. Le autorità inoltre, dovrebbero obbligare i proprietari di autovetture a sottoporre, a periodico controllo, gli organi di scarico degli automezzi per eliminare la rumorosità. Altro sconcertante malvezzo è infine quello di lanciare nelle ore notturne la macchina a corsa veloce e di suonare all'impazzata. Ciò, oltre a denotare scarso senso di civiltà, disturba il necessario riposo ai lavoratori dopo la fatica quotidiana. Abbiamo illustrato soltanto un aspetto del grave problema, i cui riflessi negativi, anche per il turismo, sono evidenti. Si tratta, comunque, di un settore, quello automobilistico, sul quale si può

Le pubbliche relazioni snelliscono la burocrazia

Quanto pubblicato a pagina 4 del Giornale di Sicilia del 3 Luglio c.m. nell'articolo: «Male per lei che è nata lassù, in cui si narrano le peripezie di una donna che gira per tre giorni negli uffici di Palermo per ottenere un certificato di vedovanza ed infine si sente rispondere: «male per lei che è nata lassù» essendo nata in una città del continente, è un episodio che mortifica la dignità umana e non dovrebbe verificarsi nell'epoca in cui viviamo; purtroppo si verifica.

Il caso è paradossale ma è senza dubbio da generalizzare presso moltissime amministrazioni comunali dove regna una situazione che non dovrebbe essere tollerata e dove si è più restii che in altre Amministrazioni (statali, autonome etc. etc.) ad applicare le tecniche di Relazioni Pubbliche, che possono considerarsi il tocco sano dei rimedi.

Dove esiste un servizio di Relazioni Pubbliche un caso del genere non potrà mai verificarsi. Alcune Amministrazioni statali ed enti vari hanno attuato con risultati brillanti le tecniche di Relazioni Pubbliche quasi in tutte le Regioni d'Italia ma in Sicilia soltanto l'ENI e le Ragionerie Provinciali dello Stato e qualche altro Ente; ciò in attesa che tali tecniche vengano introdotte nella Pubblica Amministrazione con la riforma in corso, apportando alle strutture uno spirito nuovo che faciliti sensibilmente ogni manifestazione dei pubblici

uffici nei confronti dei cittadini, con grande soddisfazione di questi ultimi i quali non tribolano più nei rapporti con tali uffici. L'introduzione delle relazioni pubbliche nella pubblica amministrazione, in special modo in quella degli Enti Locali, contribuirebbe in modo decisivo anche alla sistemazione della finanza locale. L'ostacolo maggiore in atto, fino a quando lo Stato non provvederà con una legge per l'applicazione di tali tecniche nei Comuni è rappresentato dalla classe dirigente tecnica di tale Enti che non vede di buon occhio le Relazioni Pubbliche (chissà perché dato che tale classe

ne verrebbe ad essere la più avvantaggiata) forse appunto perché si tratta di migliorare i servizi che interessano i cittadini, assecondata naturalmente dai politici. Ogni dirigente tecnico responsabile come ogni uomo politico capace dovrebbe tener presente, specialmente in questo momento, che la via della democrazia passa attraverso le Relazioni Pubbliche e tener presente quanto scrisse il greco Eschine nella Repubblica di Atene: «In questa Città antica e potente nessuno è irresponsabile tra quelli che partecipano, non importa come, alla vita pubblica».

Ardayna

TELEVISIONE

Nazionale

Lunedì 27 Luglio

- 18 : La TV dei ragazzi
20 : Telesport
20,30 : Telegiornale
21 : Incontro a Roma (Canzoni)
22,05 : Nuovi incontri (George Simonon)
23 : Telegiornale

Martedì 28 Luglio

- 18 : La TV dei ragazzi
20,15 : Telegiornale Sport
20,30 : Telegiornale
21 : Gli amanti del sogno (film)
22,50 : Come, quando, perché?
23,20 : Telegiornale

Mercoledì 29 Luglio

- 18 : La TV dei ragazzi
20,15 : Telegiornale Sport
20,30 : Telegiornale
21 : Almanacco
22 : Tre in musica
22,50 : Goya pittore inquieto
23 : Telegiornale

Giovedì 30 Luglio

- 18 : La TV dei ragazzi
20,15 : Telegiornale Sport
20,30 : Telegiornale
21 : Vivere insieme
22,15 : Napoli, cielo e mare
23,15 : Telegiornale

Venerdì 31 Luglio

- 18 : La TV dei ragazzi
20,15 : Telegiornale Sport
20,30 : Telegiornale
22 : La Volpe sfortunata
22,45 : 15 minuti con Carmen Villani
23 : Telegiornale

Sabato 1 Agosto

- 18 : La TV dei ragazzi
19,45 : Sette giorni al Parlamento
20,15 : Telegiornale Sport
20,30 : Telegiornale
21 : L'amico del giaguaro
22,15 : Cronache del XX secolo

Secondo

Lunedì 27 Luglio

- 21 : Telegiornale
21,10 : Intermezzo
21,15 : La Gang (film)
22,40 : Notte Sport

Martedì 28 Luglio

- 21 : Telegiornale
21,10 : Intermezzo
21,15 : Conversazione al buio (commedia)
22,05 : Incontro di atletica leggera USA-URSS
Al termine: Notte sport

Mercoledì 29 Luglio

- 21 : Telegiornale
21,10 : Intermezzo
21,15 : Papa sarto (commedia)
23,30 : Notte Sport

Giovedì 30 Luglio

- 21 : Telegiornale
21,10 : Intermezzo
21,15 : Johnny 7
22,25 : Giovedì sport
Al termine: Notte sport

Venerdì 31 Luglio

- 21 : Telegiornale
21,10 : Intermezzo
21,15 : Primo Piano (Ernest Hemingway)
22,15 : Musica insieme
23,05 : Notte sport

Sabato 1 Agosto

- 21 : Telegiornale
21,10 : Intermezzo
21,15 : Città Controluce «Il compagno di gioco»
22,05 : Mezzora con Jean «toots» Thielemans
22,35 : Assegnazione del premio «David di Donatello»
Al termine: Notte Sport

Inaugurato a Mazara il Circolo di Cultura

Negli eleganti ed accoglienti locali di via Tommaso Sciacca ha avuto luogo una simpatica cerimonia, presenziata da numerosi soci, per l'inaugurazione del nuovo Circolo di Cultura. Dopo la Santa benedizione impartita dal Can. Bellissima, parroco della Cattedrale, l'avv. Nicolò Vella, vice presidente, ha tracciato succintamente gli scopi e l'attività del Circolo, che vanno dalla diffusione della cultura ai convegni, dibattiti, conferenze, concorsi artistici. Alla cerimonia inaugurale erano presenti: il prof. Nino Sammartano, il dr. Francesco Saffina, l'avv. Rosario Ballatore, il generale Saffini, il Commissario di P.S. dott. Cabibbo, il tenente del CC. Franco Murtag, il dott. Franco Zambito, l'avv. Francesco Asaro, il prof. Cosimo Ganctano, ed il dr. Antonino Tumbiolo nonché numerosi invitati e rappresentanti della stampa locale.

Sorto per lodevole iniziativa di alcuni volenterosi, il Circolo di Cultura vuole incrementare e diffondere la cultura tanto carente



Un aspetto della Sala Magna del Circolo di Cultura. Si notano da sinistra: il can. Bellissima, l'avv. Ballatore, l'avv. Vella, il sig. Mistretta, il rag. Ajello, il consigliere Asaro, il sig. Morello, l'ing. Mandina, il prof. Sammartano, il dr. Zambito ed il generale Saffini. (Foto Boscarino).

Laboratorio di analisi biologiche diretto dal dott. MARCO DI GAETANO specialista in igiene. Esegue la Reazione biologica di Friedmann per la diagnosi precoce di gravidanza. Corso Italia (Angolo Burgarella) Tel. 23321 TRAPANI

Dal 1° al 31 agosto Chiuso l'Archivio di Stato. «L'Archivio di Stato di Trapani con autorizzazione del Ministero dell'Interno - Direzione Generale degli Archivi di Stato - rimarrà chiuso al pubblico dal 1° al 31 Agosto p. v. per i consueti lavori di spolveratura e sistemazione del materiale archivistico. «Eventuali richieste di copie di documenti da rilasciarsi dal predetto Ufficio potranno essere inoltrate per posta».

Alla Camera di Commercio di Trapani

Continuano ad essere approfonditi i problemi agricoli della provincia

Il Comitato ha tracciato un programma di lavoro ed ha concordato sulla necessità di prendere in esame i problemi di contingenza la cui risoluzione si rende assolutamente urgente



Agli sposi Caterina e Pietro Catalano tanti auguri

Presieduta dal Cav. Uff. Paolo Scuderi ha avuto luogo il 14 Luglio u.s. nei locali della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani, la riunione di insediamento dell'apposito Comitato di operatori agricoli ed esperti, recentemente costituito dalla Giunta Camerale, in accoglimento dei voti formulati dalla Sezione Agricoltura Forestale della Consulta Economica Provinciale, col compito di approfondire i problemi che attualmente travagliano il settore dell'agricoltura e di prospettare agli Organi Competenti i provvedimenti più opportuni, per fare fronte alle più urgenti necessità dell'agricoltura del trapanese.

Il Comitato ha quindi tracciato un programma di lavoro e pur non tralasciando i problemi di fondo e di prospettiva che affliggono l'importante settore agricolo, ha concordato sulla necessità di prendere in esame, almeno in questa prima fase dei lavori, i problemi di contingenza, la cui risoluzione si rende assolutamente urgente.

Fra questi problemi più immediati occupa preminente importanza quello relativo alla immediata applicazione dei benefici fiscali e contributivi della legge 21 Luglio 1960 n. 739. Il Comitato pertanto, ricollegandosi all'ordine del giorno votato in proposito dalla Sezione Agricoltura Forestale della Consulta-Economica della provincia di Trapani, ha ribadito la necessità che le aziende agricole e coltivatrici della provincia di Trapani, (segue in quarta pagina)



# La maestrina della scuola materna

di Elena Barbera Lombardo

E' quasi una bambina anche lei, minuta e bionda con grandi occhi azzurri. La incontro sempre nel corridoio con quella buffa schiera di piccolissimi, tondi e paffuti, ancora malfermi sulle gambette grasse. Mi guardano tutti con occhi sgranati e camminano l'uno dietro l'altro, tenendosi per il grembiolino bianco, a due a due: una manina afferrata a quella del compagno vicino, l'altra ad una cocca del grembiolino del compagno davanti.

La maestrina mi sorride e mi saluta, qualche volta m'indita nella sua aula che è una meraviglia e mi fa pensare alla casetta del bosco con Biancaneve e i sette nani. Biancaneve è lei, laboriosa, ordinata, attiva, e i nanetti sono molti, molti di più di sette! Sulla lavagna c'è sempre un disegno diverso; d'inverno, montagne candide e piccoli sciatori, in primavera prati fioriti, alberelli di sogno, casette da fiaba e piccoli gnomi sull'erba; sulle pareti, poi, teste di bimbi, fiori e farfalle. Dietro gli allegri tavolini variopinti stanno i piccini che ad un batter di mani della loro maestra cantano con vocine incerte canzoncine che parlano di insetti dispettosi, di angioletti, di bimbi capricciosi. E poi mi sussurrano certe poesie, con quelle labruzze tenere arrotondate sui dentini candidi, che io faccio fatica a udire e mi chinano su loro cercando di distinguere tra quel farfugliare cantilenante, qualche parola.

Sono come passerotti usciti appena dal nido; hanno lasciato da poco le braccia calde e sicure della mamma e si rifugiano fiduciosi presso la "signorina" giovanissima, tenera mamma che di tutti si prende cura e sa compiere il miracolo di far muovere con ritmo quelle manine, quei piedini, quelle labruzze rosate. Molti non sanno, non comprendono il nostro lavoro. — mi dice la giovane maestra in un momento di stanchezza.

Cosa c'è da sapere, da comprendere? Il sacrificio compiuto con gioia, il miracolo quotidiano che trasforma quelle creature di giorno in giorno, quelle conquiste straordinarie... Gli occhi che si spalancano fiduciosi sulla giovane maestra, adorandola, sono lo specchio del suo continuo donare; e ciò che ella dona è più prezioso di ogni tesoro della terra: più dell'oro,

dei diamanti, delle perle; ella dona la sua anima, il suo intelletto, la sua sorgente inesauribile d'amore, con gioia sublime; più sublime di quella d'una madre che dona se stessa alla propria creatura. Perché la maestra dona senza risparmio alle creature degli altri, ciò che di più prezioso le ha concesso Iddio.

La ricompensa sta lì, in quelle piccole mani che si tendono verso di lei, in quelle voci tremanti, in quelle labruzze tenere che farfugliano, in quei rosei visetti protesi a chiedere un bacio, o che li illuminano il sorriso, o che li inondano lagrime disperate.

Elena Barbera Lombardo



La cantante Nelly Fioramonti

### Invito alla collaborazione e alla serietà

Da un nostro articolo, «I giovani poeti sulla strada del realismo», stralciamo questo brano conclusivo: «Scriva Raimondo Manelli, un giovane poeta sardo, nella sua lirica «Piano di lavoro del poeta»: «c'è ancora chi è inerte, c'è ancora chi ha fame; ma più nessuno è solo. E le speranze cercano parole, parole necessarie, che traducano in segni l'armoniosa attesa...». Ma le parole non bastano. Per rinnovare un metodo occorre l'organizzazione della cultura, e gli intellettuali, pur essendo non pochi e non as-

sentì, vivono isolati tra di loro si logorano a vicenda e si bisticciano, riposando a volte nella loro presunzione. E c'è chi profitta di tutto questo disordine. Per diventare forti e creare e costruire occorre l'azione. L'organizzazione delle forze del lavoro, sia pure non alterne, è una via che si è aperta e sembra andare avanti. Gli intellettuali si dividono in due categorie: vi dividete, o vi unite. Per questo, oggi, in campo culturale, un dato positivo è questo: maturano le coscienze, le intelligenze si muovono, si agitano, il fronte tradizionale

è stato spezzato. Oggi, nonostante le varie gradazioni e sfumature, i molteplici egotismi, le speculazioni e i freni inibitori che si vogliono porre agli intellettuali per eccitare l'insorgenza di una coscienza culturale, il dispiegarsi di nuovi valori, il tempo dei sonni profondi, per dirla con Manelli, è passato, «muta il mondo». Nessuno più è solo: «il moto è la legge del mondo». Una cosa, che presto o tardi dovrà capirsi, è questa: ci si avvia in direzione di una impetuosa apertura verso la vita. Ed è dal mondo del lavoro che gli intellettuali possono trarre insegnamento e giovamento. Come aveva profetizzato il povero Rocco Scotellaro ormai è fatto giorno. Bisognerà viverla questa nostra giornata e sino in fondo.

va a me, guardò per un momento ammirata e compiaciuta; poi mi disse orgogliosamente: «io ne ho uno come quello». Ma non ne faccio grand'uso, lo riservo per le grandi occasioni, per accogliere i rari e pochi visitatori, per gli amici e i parenti. Poi resta chiuso, al buio, per lungo tempo, a volte per mesi. Una volta tanto, quando ritorno dall'ufficio, apro la porta, accendo la luce. La stanza si illumina e il tessuto rosso e le porcellane rilucano, emanando riflessi meravigliosi, che per qualche minuto mi danno un senso di gioia. Poi spengo le luci e chiudo la porta accuratamente. Sa, mi è costato duecento mila lire e non vi entrano spesso nemmeno mia moglie e i miei bambini. Bisogna averne riguardo!».

ri e cavalieri, «Academia Latinitatis Excolendae», ecc. Organizzazioni, queste, che riconoscono e valorizzano (sic!) i meriti culturali e sociali di un individuo e, pertanto, sono propense a porlo sull'altare «spagnolo» del turibolo accademico previo versamento di quote (per spese di cancelleria, diplomi, tessere e distintivi) da un minimo di settemila lire a un massimo di diciassettemila (numero che porta disgrazia!). Abbiamo risposto all'amico e collega: non devi fare altro che scegliere e sarai, cavaliere o accademico. Ma siccome il nostro amico ogni volta lo fatica e lo suda con le sette proverbiali camicie e, poiché, il danaro non è ghiaglia che si possa facilmente raccogliere ad ogni nostro passo, ci ha risposto: «che me ne faccio di titoli che non possono aiutarmi a vivere né fisicamente né intellettualmente?». E noi, di rimando: «e non pensi all'onore che te ne verrà?».

## LEOPARDI E LA QUESTIONE DI ASPASIA

# L'identificazione dell'Aspasia leopardiana nella signora Fanny Targioni Tozzetti

Giovanni Ferretti, nel suo bel libro sul grande ed infelice recanatese, ritiene che Aspasia sia piuttosto l'attrice Maddalena Pelzet, creatura bellissima, che non dovette essere indifferente a Giacomo

E' stata sempre ritenuta per certa dai critici, in base alla testimonianza di Antonio Ranieri, l'identificazione dell'Aspasia leopardiana nella signora Fanny Targioni Tozzetti; nonché Giovanni Ferretti, nel suo bel libro sul grande ed infelice recanatese, ritiene che Aspasia sia piuttosto l'attrice Maddalena Pelzet, creatura bellissima, che non dovette essere indifferente a Giacomo. La testimonianza di Ranieri, com'è noto, consiste nel fatto che la Tozzetti, arricchita sulla vera identità di Aspasia, gira la domanda all'amico Ranieri, il quale le risponde essere proprio lei l'Aspasia.

Sembra ad Ferretti che l'affermazione del sodale non sia che una mera congettura; e, giacché nei «Sette anni di socialismo» contenute molte inesattezze, per non dire addirittura bugie, non sembra neppure a noi sufficiente la testimonianza di Ranieri per credere all'identificazione

di Aspasia e, d'altra parte, non possiamo ritenere del tutto accettabile quella di Ferretti, il quale a prova della sua versione pone il dono di un bicchiere fatto al Poeta dall'attrice, che avrebbe dovuto ricordarsi ed quando lo ponesse alle labbra. Se il Leopardi, scrivendo al Ranieri l'8 gennaio 1833 definì la Pelzet soggetto infuonato, aggiungendo però, «non mai degno di te», è chiaro che ad amare la donna non fu affatto il Poeta ma il Ranieri medesimo.

Se Maria Belardinelli fu identificata per Nerina, Teresa Fattorini per Silvia e — come asserisce il Mestica — la donna inferma della nota canzone per Serafina Basvecchi, è però da ritenersi che tutte le donne della poesia leopardiana, come crede pure il Chiarini, siano «una creazione della mente del Poeta».

«Cercare il substrato storico delle figure create dal poe-

ti, collo spiccato pretesto di meglio illuminare e rendere più interessanti, è per lo meno pericoloso. Il poeta, se anche nella creazione prese le mosse dal vero, non rappresenta nell'opera poetica quel vero, ma il fantasma nel quale esso si trasforma passando per la sua mente. Anche il Vossler, parlando della Fattorini, è del parere che tutte le espressioni contenute nella poesia «Silvia» non si riferiscono alla ragazza, ma che siano astratte. Non vi è dunque a che vedere né con una apoteosi di Silvia, né con un surrogato allegorico della figura virginea da principio così cordialmente invocata; bensì con un librarsi fuori ed oltre il rassegnato dolore per ogni cosa vissuta».

Premesso ciò, non vediamo perché non debba ritenersi un fantasma anche l'Aspasia la quale, anziché essere la Fanny o la Maddalena Pelzet, è la Donna, cioè tutte le donne, ed insieme nessuna donna. La credenza che sia la Targioni è demolita dallo stesso Ferretti; ed anche il Giordani, «quando gli venne fatto di associare la Fanny con Aspasia, obietta: i contrasti non corrispondono. E se la Pelzet amò riamata Antonio Ranieri, resta dimostrato che la «fuga» per Roma non fu voluta dal Leopardi, per sfuggire l'oggetto del suo non ricambiato amore, ma del suo sodale che volle raggiungere l'attrice che in quell'epoca recitava al teatro Valle con la compagnia Mascherpa».

La permanenza a Roma fu per il Poeta catastrofica, tant'è vero che in una sua lettera al fratello Carlo scrisse: «Sappi che il venire e lo stare in Roma è stato ed è per me un grandissimo sacrificio e non giundano ma rovina delle mie finanze. Ora, se Giacomo a Roma non poté permanere che a costo di grandi sacrifici e se vi andò solo per fuggire la Fanny, ci sembra poco logico che scegliesse una residenza malagevole, tanto che in quel tempo la sua M. sa tacque».

Del resto, in tutte le lettere del Poeta alla Targioni non c'è — come ben dice il Chiarini — una sola parola di amore. Ed è una folia indegna, deprecata anche dal Carducci quella che narra che la Fanny, in una visita fatta al Leopardi, gli lasciò una scialle; e che il Poeta con questo scialle «solesse affazzolare un giovinetto congiunto di lei che molto le somigliava e stesse contemplando a lungo quell'immascherato; com'è indegna l'altra, messa su dal Ridella, al quale sembra che il Ranieri amato dalla Fanny avrebbe cercato ed i renderla pietosa a Giacomo».

Se la stessa Paolina che cercava conoscere la donna per la quale Giacomo era fuggito da Firenze, si sbagliava (prova ne sia che si convinse essere quella donna Carlotta Bonaparte), tanto più doveva sbagliare i critici; e non sappiamo proprio a quale eromanzetto voglia alludere il D'Ovidio. Il romanzetto si riferisce, invece, al Ranieri che lo visse con la Pelzet. In Silvia, in Nerina, in A-

spasia ci si ostina a vedere tre vere donne, come mai delle altre che il Poeta conobbe e con le quali ebbe relazione. Nessuna traccia si trova? Per la Cassi, ancora giovinetto, Giacomo aveva scritto petrarchescamente «Tornami a mente il dì che la battaglia/D'amor sentii la prima volta e dissi: / Ohimè, se questo è amor, com'è tagaglia»; e negli appunti e ricordi trovati solo questa frase: «Mio amore per la Broglio monacante, sì; come mai delle altre, sì; come la contessa Carniani Malvezzi, della Rosa Padovani, conosciuta in casa Badini, nella quale il Poeta si era stabilito subito dopo il suo ritorno da Milano, della Lenzi, nulla?».

Se si vuole insistere sul fatto che Giacomo s'innamorò di ogni donna bella conosciuta, come non rimase insensibile alle grazie delle bellissime figlie del Brigenti, conosciute a Bologna, se — è lo stesso Chiarini che lo afferma — la maggiore, Marianna, dopo la morte del Poeta, «s'immaginò di essere stata amata da lui, ciò che fa supporre che egli avrebbe potuto facilmente conquistarla e trovare in lui la felicità tanto desiderata e invocata?».

Oltre l'ipotesi dell'identificazione della Targioni Tozzetti con Aspasia, ipotesi basata sulla testimonianza del Ranieri che, come abbiamo detto, è soltanto una supposizione, nessuno ha pensato che l'Aspasia potesse essere la contessa Teresa Carniani, la quale, alla bellezza ed alla grazia, univa una cultura letteraria poco comune ed ambiva pur all'amicizia di artisti, letterati e poeti. Poiché dopo aver conosciuto la Carniani, Giacomo si allontanò dalla Padovani, non è difficile supporre che il Poeta si fosse innamorato della contessa alla quale, peraltro, non dispiacevano le conversazioni da sola a sola.

Allorché il Leopardi partì da Bologna, «congedandosi

dalla gentile amica, portò con sé la promessa ch'ella gli avrebbe scritto non poche lettere». Poiché le lettere invece non gli furono mai inviate, e nel tornare a Bologna Giacomo trovò la Malvezzi «fredda e riservata» come forse non si aspettava, non si potrebbe arguire che l'Aspasia fosse stata scritta per ielanziose per la Targioni? Forse perché la data di composizione della poesia è più vicina a quella in cui il Poeta ebbe relazione con quest'ultima, anziché la contessa? Non ci sembra una ragione sufficiente.

Ma intanto, come può il Chiarini scrivere che il Poeta «si stimava beato di poter adorare in silenzio la Dea, con la speranza che di quando in quando gli cadesse da quell'angelico volto una parola, uno sguardo, un sorriso, poco curando che ad altri (cioè al Ranieri, suo migliore amico) fossero riservati favori più sostanziali? Tutto ciò è semplicemente ripugnante. Ma né alla Carniani, né alla Tozzetti, né alla Pelzet si deve se il Leopardi lasciò scritto «Torna dimmi al mio pensiero talora», con quel che segue. Siamo quindi d'accordo col Vossler che chiama l'amore del Poeta amore di sogno per l'alta specie, celestiale, cara larva, eterna idea, sovrana imago, ombra divina, angelica sembianza, e o come altro suonino le altre contraddittorie espressioni con le quali il Recanatese rivestiva il suo amore di sogno per l'eterico femminino nelle poesie «Alla sua donna», «Il pensiero dominante», «Amore e morte», «Aspasia».

Ciò che piacque al Poeta fu la bellezza, ed egli s'intristì non per questa o quell'altra donna, ma per ella donna che non esiste. L'Aspasia, come l'Elvira di «Consalvo», non è una figura reale, ma un'immagine poetica.

La prova della sensibilità  
Gaetano Savelli  
(Segue in 4° pag.)

### Decimo Premio letterario

# IL CEPPPO

L'Accademia Pistolese del Ceppo Indice e organizza un concorso a carattere nazionale per il «eracento più bello dell'anno», tra quelli pubblicati in volume, in riviste, giornali quotidiani o periodici, nell'anno 1964.

Il concorso è denominato: «X Premio Letterario «Il Ceppo».

Il Premio, rimanendo fedele alle sue premesse, si propone di contribuire ad una rivalutazione del racconto che tanta parte ha avuto nella storia della narrativa italiana.

I racconti concorrenti dovranno essere inviati in triplice raccomandata ed in sei copie a stampa, entro e non oltre la mezzanotte del 15 dicembre 1964 alla Segreteria del Premio, in

Via Panciatichi 5, telefono 25047 - Pistoia.

I racconti, che non devono essere stati premiati in altri concorsi, dovranno recare le generalità complete e l'indirizzo dell'autore. Nelle raccolte edite in volume dovrà essere chiaramente indicato il racconto concorrente.

Ogni Autore può partecipare con un solo racconto.

La Commissione giudicatrice è composta da: Mario Luzi, Carlo Betocchi, Piero Bigongiarli, Nicola Lisi, ed è presieduta da Leone Piccioni.

Il giudizio della Commissione è definitivo e inappellabile.

Il racconto primo classificato riceverà un premio di Lire 500.000 offerto dalla Cassa di Risparmio di

Pistoia e Pescia e Medaglia del Presidente della Repubblica.

Il racconto secondo classificato riceverà un premio di Lire 150.000.

E' inoltre a disposizione della Commissione una Medaglia d'Oro della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I racconti inviati anche se non premiati non si restituiscono.

La proclamazione del vincitore, alla quale i vincitori stessi sono tenuti a partecipare, avrà luogo a Pistoia, nella sede dell'Accademia pistolese del Ceppo, alle ore 16 del 31 Gennaio 1965.

Per informazioni, richieste di bandi ecc., la corrispondenza va inviata alla Segreteria del Premio.

### Il canto del muratore

Se nel silenzio di un ufficio o di uno studio, improvvisamente, arriva al nostro udito la cantilena, sia pure stonata, di un muratore che lavora sull'alta impalcatura, il primo istinto è di sorridere e fare un pò d'ironia. Ma se riflettiamo un solo momento, la ironia dilegua e pensiamo: il muratore cerca di evadere, col suo canto, dalla sua condizione, il canto è la sua consolazione, la sua fuga, la sua poca libertà. Anche noi vorremmo cantare, ma non è possibile. Allora accogliamo quel canto nel nostro cuore, accettiamo quella fuga e quella libertà.

### La poesia è morta?

Una sera, scandalizzati a scoltavamo, in un caffè uno studente di provincia, il quale commentava forse con soddisfazione perché a scuola non aveva mai conseguito la sufficienza in italiano, la «fine della poesia». Questo genere letterario — egli diceva — è ormai tramontato, nessuno legge più i poeti, né quelli famosi né i moderni.

Volevo dire a questo giovane sprovveduto che quanti libri di versi sono stati pubblicati in questo cinquantennio non sono mai stati prodotti in nessun secolo. E' questo un sintomo abbastanza eloquente della presenza della poesia, anche se numerose raccolte di versi sono assai precarie e periture. Ma, in mezzo alla ganga si rinviene sempre la pietra preziosa. E ancora: se la poesia fosse morta come si spiegherebbe il fenomeno Prévert, che in Francia, col suo libro di versi «Parole», alquanto di avanguardia, ha conquistato il pubblico vendendo in breve tempo oltre trecentomila copie e superando clamorosamente il successo editoriale della «triste» Sagan?

### Il salotto dell'impiegato

Un impiegato non può che concedersi, quasi sempre, piaceri sedentari, frivoli, passatempi e piccoli sollazzi, perdonabili e umanamente comprensibili. Pretendere da lui «voti pindarici» e mirabili fantasie sarebbe come chiedere al guardiano di un faro di concedersi gli svaghi di un commesso viaggiatore o di un pilota.

Un giorno passeggiavo con un conoscente. Si vagava distratamente per le vie di una città. Ad una svolta, si presentò ai nostri occhi la ricca vetrina di un mobilierista. Allora sostammo a guardare, allettati da tanta dovizia. C'era, tra le altre cose, un salotto, che faceva bella mostra di sé. Era un salotto di seta rossa, fiammante. La persona, che si accompagnava,

### Accademici a pagamento

Un nostro amico ci ha mostrato alcune strane originali lettere pervenutegli tempo fa e rimaste naturalmente invase. Le abbiamo guardate e lette, suggestionali, e gli abbiamo detto: «come hai osato fare attendere una risposta, per tanti mesi, a gente così altolocata? Parliamo di persone altolocate perché le misiste portavano le seguenti testimonianze: «Unione della Legion d'oro», «Ordine di S. Giorgio di Antiochia» per il conferimento di titoli nobilitari».

## Pizzico ed arpeggio di ANTONIO TAGLIACARNE

LA GRANDE CIVILTÀ' - De Chirico, non c'è che dire, è sempre interessante qualunque cosa dica o faccia. Come pittore, un esempio bastano gli inserti del «Tempo», e come intervistato basta la dichiarazione rilasciata a «Paese-sera» che dice testualmente così: «Capire la cucina e voler mangiare bene è un segno di civiltà». Finalmente sappiamo quale sia stato l'apporto della preistoria alla storia, la vera forza e il senso delle grandi civiltà: Parte culinaria.

FOR MEN' - Alla prossima parata di autunno-inverno di Palazzo Pitti sarà presentato, pare, un «topless» per uomini. Ma sì, e perché no? Io, per esempio, come espressione di modernismo anticonformista, in una prima teatrale vedrei volentieri una lieta coppia, magari soltanto di marito e moglie, in «bare-bosom dress» purché, s'intende, possano cingoliarci in un ambiente ben riscaldato con termofoni funzionanti. Poveri «coechi» che simpatia, che buon gusto, che moralità!

SODOMA E GOMORRA - A commento di una celebre Guida turistica il settimanale «Le figure letterarie» riferisce nel finale di un «grassetto» epigrafico che (traduco) «All'entrata di Villa Borghese (in Roma) una mano vendicatrice o farsesca ha scritto sulla creta a grossi caratteri queste due parole che dicono molto sulla attività notturna di questo parco meraviglioso: Sodoma e Gomorra. Noi non le abbiamo mai viste scritte queste due parole. Ad ogni modo sulla creta le scritture durano: «L'espèce d'un matin» e non sappiamo di quale attività notturna intendono parlare i compilatori della Guida turistica o i commentatori de «Le Figure letterarie» perché le squadre del buon costume pensano sempre a mettere a posto le cose sodomiche e gomoriane quando dovessero sussistere.

PSICOSTIPENDIALITA' - A proposito di questi scrittori, specie di ultimo grido, che sfornano figure di impiegati carichi di «inquietudine» per un vivere sociale che va al di fuori dei propri istinti, non mi resta che notare come a Roma se «una inquietudine» esista tra gli impiegati è quella della acerba attesa del 27 del mese che pare non debba mai arrivare col suo stipendio sottobraccio.

IL «DONATELLO» - Ho sempre bambinescamente pensato che una seconda Eleonora Duse non sarebbe mai apparsa all'orizzonte. Misurando dalla oceanica popolarità e dal numero continuo di premi nazionali ed internazionali devo concludere che, invece, Sofia Loren l'abbia superata. In fondo tra l'ascendere lento e faticoso della sensibilità Dusiiana alle supreme vette dell'arte e il tempo e lo studio impegnato dalla Loren che differenza c'è?

RAGIONI VALIDE - Leggo sulla copertina del settimanale «Tempo» la seguente scrittura a grandi caratteri: «Esaurimento nervoso una malattia che non esiste». Afferzione interessante che parrebbe esatta. Difatti sottoporre una cosa sino ad esaurimento vuol dire ridurla alla sua inesistenza. Ma, continuando nella analisi, se non esiste un sistema nervoso non esiste più neppure un'esistenza che possa esistere. E se l'esistenza esiste deve esistere anche la possibilità di esaurirsi (si chiama o non si chiama malattia dell'esistere, si giochi o non si giochi sulle parole).

VERTICE - Ormai tutto è «vertice». Piccolo o grande che sia quando esista un disaccordo c'è riunione al vertice. E non sono soltanto i grandi, o i politici, o i generali poiché il disaccordo è ovunque presente. Ci sono i fidanzati, gli inquilini dei condomini, gli utenti di qualunque esercizio, gli impiegati delle aziende e degli Enti, gli ammalati delle Casse Malattie, i medici con i diagnosi contraddittori, i professori con i programmi scolastici, gli sportivi per il pareggio od altro, i sindacati per i salari, e così via. I «vertice» sono diventati una cosa importante, un'ossessione. Anche i cani, alle volte, seguendo in gruppo una cagna che «vuole e non vuole» si fermano all'angolo che di per se stesso è già un «vertice» della strada, e si riuniscono in «vertice» per vedere chi di loro deve continuare la corsa, e mettersi precisamente d'accordo con la sfuggente dal sesso opposto per soddisfare Madre Natura al «vertice» delle sue richieste.

### Raccolta di liriche

# «Cortecce di betulla» di Lelio Barbieri

Questa raccolta di liriche del giovane vicentino Lelio Barbieri («Cortecce di betulla», Rebellato editore, Padova) merita una nota di attenta considerazione non fosse altro che per la chiarezza e schiettezza di dettato. Un segno evidente, indubbiamente, da parte del giovanissimo è questa schiera appartinate (Barbieri) i quali si avviano, dopo tortuose ed intricate esperienze neoromantiche, per la strada di una poesia aperta e comunicabile: comunicabilità che resta poi lo scopo fondamentale dell'arte se è vero, come è vero, che alla chiarezza di idee e di sentimenti non può non corrispondere l'equivalente formale. Vorremmo aggiungere, senza timore di eccedere, che la limpidezza della forma è derivata da una esigenza di onestà interiore e di eticità culturale.

Barbieri trae spunto per i suoi motivi lirici da «ombre, luci tenui e diafane», da occasioni ambientali e psicologiche molto semplici e comuni: «Poggia che cade sulla strada, sul plettrico chiaro del giardino, sulle cortecce umide degli alberi... Bagna le vesti/scivola sulla dignità delle cancellate battute, eleganti e scure, / attaccate appena alla ruggine; / questa acqua grigia, continua, / onda senza speranza».

Il moto che è insito nella natura egli lo osserva con un po' di disincanto, con umiltà e perciò il paesaggio ha una impronta notevole

nella sua poesia, ma non incide in senso drammatico, gli suscita invece toni soavi, melanconici, ed il verso acquista allora il sapore della lievità, il paesaggio si trasfigura quasi in acquerello, la natura viene colta nelle sue fresche immagini nelle sue tinte a volte un po' tristi ma sempre fermate sulla pagina con nitore e vivacità. Così diviene lieve anche il senso della solitudine che accompagna il poeta.

Certo che questa prima prova del Barbieri non può avere la protesa delle opere che lasciano tracce profonde, ma la storia della poesia e della cultura è fatta anche da libri come questo che fanno prevedere interessi ed orizzonti nuovi, un gusto estetico da non sottovalutare poiché può rappresentare il segno di una certa ripresa.

Barbieri amando la natura ama la vita; nel captare le risonanze biologiche del paesaggio che lo circonda, al centro del quale egli si trova inserito, ricerca il senso dell'essere, della condizione umana: ed è per questo che una speranza vaga, un richiamo indefinibile di vita permea la sua poesia. In questa indagine lirica egli si accorge che il pensiero è tristezza: «Un topo grigio fruscia veloce correndo a nascondersi / Forse quel topo è felice. / Scricchiola una vecchia sedia tutta rosa dal tarli. / Forse quella sedia è felice. / Beve aria fre-

dda nel giardino. / Forse quella rosa è felice. / Ma un uomo solo pensa in disparte». Talvolta la sua ricerca lenta approdi irreali ed allora è il senso del nulla che lo avvolge spesso egli si lascia suggestionare dall'effluvio che scende lento / nel blu della notte / o lo tormenta il destino delle cose; della buccia di banana o del filo d'erba simile alla sorte dell'uomo, trascinato via, lontano, chi sa dove — dice il poeta — dalla corrente del divenire. Ed abbiamo toni decadentistici. Ma quando l'elemento naturale (ed è spesso da questa condizione che il Barbieri prende l'avvio per giungere a conclusioni umanissime) si salda a quello sentimentale, allora abbiamo buoni ed apprezzabili risultati realistici: «L'umido si posa leggero ovunque / penetra a dire che nuotante / si recano in un fucoli nelle case / a illuminare i volti stanchi / a gettare un altro alito di vita / negli occhi brillanti del fanciullo».

A volte Barbieri ci è parso un po' simile al «fanciullino» pascoliano, concretizzatosi poi nella poesia del crepuscolare, lo attestano questi suoi versi: «Nel notturno silenzio / uno stridere appena soffocato / e il moto lento delle cose / con me e con te, / piccolo / sotto questa volta profonda e scura».

Ma la sua poesia è data

Rolando Certa  
(Segue in 4° pag.)



Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via G. Marconi, 30 - telefono 24808

# TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

## IN VISTA DEL 31 LUGLIO

# IL TRAPANI CHIEDE ALLE AUTORITA' l'aiuto necessario alla sopravvivenza

### Bellemo al Taranto per undici milioni La tifoseria locale attende i primi acquisti

La Segreteria dell'A.S. Trapani ha emesso il seguente comunicato stampa:  
Il Consiglio Direttivo dell'A.S. Trapani esaminata la situazione economica della Società

#### FA PRESENTE

che le attuali condizioni finanziarie del Sodalizio granata non permettono assolutamente l'iscrizione della squadra al prossimo campionato per perfezionare la quale occorre infatti che l'Associazione saldi di ogni loro spettanza i vecchi giocatori.

La cifra a tal uopo occorrente è di circa L. 15 milioni.

#### FA VOTI

per tanto affinché le massime Autorità cittadine intervengano concretamente ed immediatamente, termine ultimo per l'iscrizione è infatti il 31 Luglio, attraverso l'erogazione da parte delle locali Amministrazioni di un contributo straordinario a favore del

la A.S. Trapani

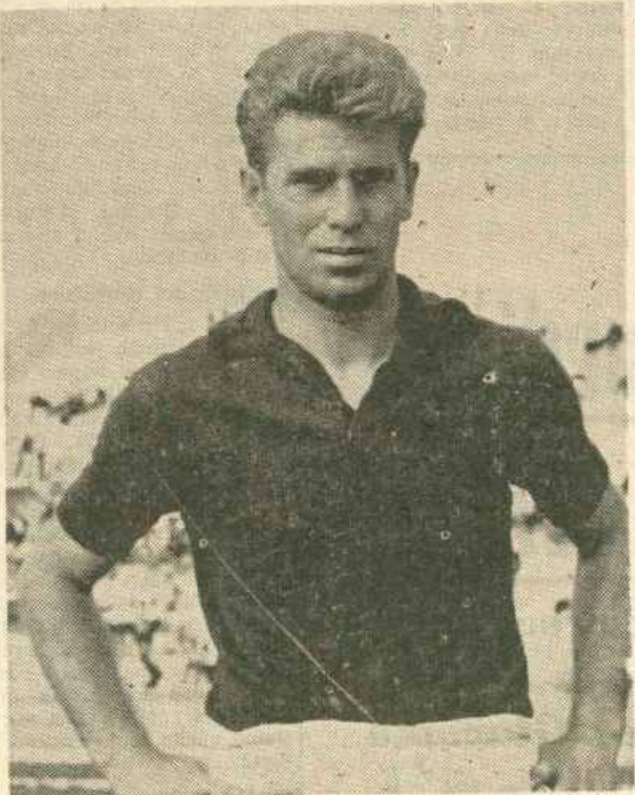
#### DICHIARANDO

che se tale intervento non dovesse concretizzarsi al più presto e nel più breve tempo possibile, sarebbe costretto a rassegnare il proprio mandato nelle mani delle massime Autorità cittadine alle quali verrebbe in tal modo deferito l'onore e l'onere di guidare le sorti della A.S. Trapani.

#### CONFIDANDO

comunque nel senso di responsabilità delle Autorità cittadine esso rimane in attesa dell'auspicato intervento che permetterebbe altresì di poter operare per l'immediato rilancio del Sodalizio granata.

Questo comunicato è stato redatto al termine di una breve conferenza stampa, tenuta dall'Avv. Eros Costa, il quale ha avuto la piacevole incombenza di far presente alla stampa e, per tramite di questa,



Bellemo vestirà la casacca del Taranto nella prossima stagione calcistica

agli sportivi, che l'A.S. Trapani rischia, addirittura, di non potersi iscriverne al prossimo campionato poiché non dispone del «liquido» sufficiente al pagamento delle competenze residue ai giocatori.

Tali competenze ammonterebbero a 15 milioni e il reperimento di questa somma si delinea alquanto difficile, stante la particolare situazione economica, in cui si trovano sia gli Istituti Bancari, che gli Enti Pubblici.

Noi, però, confidiamo nel buon senso delle Autorità preposte a questi Enti e ad esse si fa appello affinché lo sport cittadino non subisca anche quest'onta.

E' impensabile che il Trapani tronchi a questo modo la sua attività e alla fine siamo certi che una soluzione verrà trovata.

Si è parlato di una richiesta di anticipazione di una certa somma fatta al Comune di Trapani e ci sembra si tratti di una buona idea. In quanto, tale anticipazione verrebbe scagionata nei vari bilanci futuri. Pensiamo, anzi, che la Commissione Provinciale di Controllo non avrebbe di che opporsi, poiché non si tratta di un maggiore contributo da parte del Comune e quindi non si tratta di un ulteriore aggravio di bilancio. Tale soluzione, oltre a permettere la quasi totale estinzione dei debiti, eviterebbe al Trapani il pagamento dei consueti decessi interessi bancari.

Chiediamo, perciò, che si operi una volta per sempre in maniera concreta, al fine di rimettere in sesto questo sodalizio.

cessione e il particolare congelamento del mercato calcistico.

Ovviamente i tifosi vorranno sentir parlare anche di acquisti e ci auguriamo di poter fornire molto presto, anche notizie in tal senso.

A puro titolo di cronaca e con il beneficio dell'inventario, riportiamo una voce raccolta in giro, secondo la quale, per la rinuncia al torneo da parte del Rizzoli di Milano, il Trapani potrebbe riavere il suo posto in serie C.

Ripetiamo che si tratta solo di voci e consigliamo gli sportivi a non illudersi. Nel caso, infatti, che il Rizzoli rinunziasse davvero, avremmo da combattere anche la concorrenza del Pesaro.

Per quanto riguarda l'allenatore, i nomi su cui finora il Trapani può fare assegnamento sono quelli di Marchese, Salar e Malatesta, ma niente di concreto si è ancora registrato.

Hanno rifiutato offerte Gimona, Piacentini e Diotallevi.

Informiamo, intanto, che il Dott. Alberto Sinatra ha rimesso l'incarico affidatogli di Sindaco revisore e al suo posto è stato chiamato il Sig. Rievuto Nicola, primo dei Sindaci supplenti.

## ULTIMI GIORNI DI VIGILIA

# Larga adesione di piloti alla X «Monte Erice»

TRAPANI - A pochi giorni dalla chiusura delle iscrizioni che, come è noto, dovranno pervenire all'Automobile Club Trapani entro le ore 24 del 28 corrente, il successo della X edizione della «Monte Erice» appare largamente scontato dato che oltre cento concorrenti delle varie categorie hanno già perfezionato la loro iscrizione alla corsa e molti altri hanno preannunciato lo invio dei relativi moduli.

La larga adesione dei piloti e delle Scuderie mentre conforta la macchina organizzativa maggiormente la impegna in uno sforzo di superamento per far sì che la gara risponda, sotto tutti i punti di vista, all'attesa che diviene sempre più viva e appassionante con il trascorrere di questi ultimi giorni di vigilia.

Che vi sarà battaglia grossa fra i concorrenti è ormai certo e probabile appare l'abbassamento del record, che è di 4' 42" 2/10 come si deduce dall'impegno delle varie Scuderie che hanno iscritto i loro migliori corridori.

Cominciamo dalle siciliane: La Scuderia «Pegaso» di Palermo parteciperà con circa 25 vetture, l'Aretusa di Siracusa con circa 35 vetture e con circa 25 vetture parteciperà la Scuderia «Etna» di Catania.

Fra i piloti primeggiano Coco e Calascibetta di Catania, Garufi, La Mantia, Tagliavia e lo alcamese Catalano di Palermo, Donato e Scarlata di Siracusa. Ma soprattutto attesa è la prova di Gliberti della Scuderia «Pegaso» che correrà con la sua prestigiosa Simca Abarth 1300 a sei marce.

Gliberti, che possiamo considerare concittadino, essendo figlio del noto sportivo trapanese Vincenzo Gliberti, è in atto in testa alla classifica nazionale per il Trofeo della Montagna per il 1964 e ce la metterà tutta puntando al record e alla vittoria assoluta.

Ma non meno agguerrite saranno le Scuderie del Nord se consideriamo che nella Categoria Sport fino a 1000 cmc. allineranno alla partenza piloti come Leonard, Venturi, Bandieri, Benelli e nella Categoria Sport fino a 2000 cmc. Boffa, Govoni e Terra.

Nella Categoria Turismo, classe fino a 3000 cmc., fra i concorrenti che mirano al trofeo notiamo i nomi di Concassi su Alfa Romeo 2500 e Gardi Paolo su Fiat S 2300.

La coppia seconda classificata composta dai giovani D'Amico - D'Aguzzano, hanno dimostrato anche loro, un ottimo bagaglio di esperienza, un ottimo bagaglio tecnico ma, dobbiamo far rilevare che la loro tecnica si è fatta tradire dalla impetuosità.

La coppia composta dal Sigg. Favara-La Russa e Culicasi-Mannina, entrambi dell'ENDAS di Trapani, si è conclusa con la vittoria del Sigg. Favara-La Russa, dimostrando più tecnica, più calma e più precisi delle 32 coppie partecipanti.

La finalissima disputata fra le coppie composte dal Sigg. Favara-La Russa e Culicasi-Mannina, entrambi dell'ENDAS di Trapani, si è conclusa con la vittoria del Sigg. Favara-La Russa, dimostrando più tecnica, più calma e più precisi delle 32 coppie partecipanti.

La finalissima disputata fra le coppie composte dal Sigg. Favara-La Russa e Culicasi-Mannina, entrambi dell'ENDAS di Trapani, si è conclusa con la vittoria del Sigg. Favara-La Russa, dimostrando più tecnica, più calma e più precisi delle 32 coppie partecipanti.

La deputazione della Biblioteca Fardelliana comunica: Durante il mese di agosto la Biblioteca Fardelliana rimarrà chiusa al pubblico perché possano essere eseguite le normali pulizie annuali.

Il servizio prestiti funzionerà ogni giorno ferialmente dalle ore 10 alle ore 12 nei locali della sala di lettura dove sono ubicati gli schedari.

Il servizio prestiti funzionerà ogni giorno ferialmente dalle ore 10 alle ore 12 nei locali della sala di lettura dove sono ubicati gli schedari.

Il servizio prestiti funzionerà ogni giorno ferialmente dalle ore 10 alle ore 12 nei locali della sala di lettura dove sono ubicati gli schedari.

# SEGUITI

#### DEFICIT

(Segue dalla 1ª pag.)  
Prile e maggio scorsi, vi era stata una leggera diminuzione dell'incremento delle vendite.

Al ritmo confortevole delle esportazioni fa riscontro d'altra parte una ulteriore flessione delle importazioni. Da gennaio a maggio scorsi, cioè in cinque mesi, gli acquisti di merci straniere sono aumentati dell'11,3 per cento, mentre nello stesso periodo dell'anno scorso era stato segnalato un incremento del 24,2 per cento. Inoltre, nel solo mese di maggio il valore delle importazioni è stato inferiore dell'8,5 per cento a quello del maggio 1963: un avvenimento che non si verificava da quattro anni.

Sui nostri acquisti continua a pesare molto lo squilibrio della bilancia alimentare. Comperiamo più carne (nel 1963 il 16 per cento più che nel 1962), più zucchero e più cereali per l'allevamento; ed esportiamo meno agrumi legumi e ortaggi. Il significato di queste variazioni è quasi ovvio: è rapidamente migliorata la qualità della nostra alimentazione e sono riapparsi, in tutta la loro evidenza, i vecchi latenti problemi delle campagne, la cui produzione si accresce lentamente e non riesce a tenere il medesimo passo dei consumi.

La flessione del ritmo con cui crescono le nostre importazioni è dovuta, oltre che ad una minore espansione della spesa per alimentari e prodotti finiti (comprese le automobili), ad un regresso degli acquisti di alcuni beni di utilizzazione industriale, come di rottami, i ferri e gli acciai laminati.

S'arguisce dall'esame della situazione che è nel settore delle esportazioni che si possono trovare maggiori compensi alle diminue importazioni.

#### MARMI

(segue dalla prima pag.)  
Commercio; Ministero del Commercio con l'estero; Presidente dell'A.R.S.; Presidente della Regione Siciliana; Assessore Regionale all'Industria e Commercio; Assessore Regionale al Turismo; Assessore Regionale allo Sviluppo Economico; Presidente del Banco di Sicilia; Presidente della Cassa Centrale di Risparmio V. E. Presidente della S.O.F. I.S. Presidente della I.R.F. I.S.; Presidente Ente MI-

nerario Siciliano; Presidente dell'Unione Reg. delle Camere di Commercio; Presidente della SICINDUSTRIA; Prefetto di Trapani; Presidenti delle Province di: Agrigento - Catania - Ragusa - Palermo - Siracusa - e Trapani; Presidente delle Camere di Commercio di: Agrigento - Catania - Messina - Palermo - Ragusa - Siracusa e Trapani; Presidente del Consorzio Nucleo Industriale di Trapani; Quattro rappresentanti degli operatori dell'industria marmifera siciliana; Quattro rappresentanti dei lavoratori dell'industria marmifera siciliana.

Ci auguriamo la più larga adesione delle nostre ditte e dei nostri artigiani del roma, per il pieno successo di una manifestazione che è il risultato di una autentica fede.

Altri particolari comunicheremo nella prossima edizione, dopo la riunione del Comitato Organizzatore.

#### LIRICHE

(segue dalla terza pagina)  
anche da questa varietà di fermenti e di interessi certamente sinceri. E non poteva essere diversamente in chi ha voluto cercare «il segno dell'essere», quella verità durevole — assillo degli uomini — alla quale ancorarsi. Ma per i poeti la loro esistenza, la loro essenza, la loro verità è la stessa poesia che scrivono. E indubbiamente Barbleri, quando trasalce le severe meditazioni, per dare posto ai suoi quadretti di natura; si svela la bellezza, questo dono raro, impagabile che non si raccoglie a tutti gli alberi perché si fa fatica a trovarlo.

«Quando le acque scendono più veloci e limpide / è la lieta stagione. / Quando il sole sorge nel mattino chiaro / e rosato / è la lieta stagione. / Quando si muovono al vento le foglie nuove / appena tinte di verde / è la lieta stagione. / Fermati allora e riempiti te stesso / delle immagini belle / che nella tua sera / saranno dolci, melanconici ricordi.

Una prova che fa onore a Barbleri e lascia sperare nel futuro della poesia.

#### PROBLEMI AGRICOLI

(Segue dalla seconda pag.)  
zioni cerealicole e foraggere determinata dalle avverse condizioni atmosferiche, vengono indennizzate dal lavoro e del capitale inutilmente impiegato.

Rilevato che tale indennizzo è contemplato dalle norme della già citata legge 21 Luglio 1960 n. 739, il Comitato all'unanimità è venuto nella determinazione di ribadire la necessità della urgente applicazione, in tutto il territorio della provincia di Trapani, delle provvidenze previste dalla sopracitata legge 739, sia nelle norme riguardanti gli sgravi fiscali, che nelle norme relative alla concessione di contributi per il reintegro dei capitali di conduzione.

In tal senso il Comitato ha avanzato motivata richiesta all'Intendente di Finanza, perché disponga con ogni possibile urgenza, gli accertamenti tecnici, necessari per l'applicazione della legge 739.

#### ASPASIA

(Segue dalla terza pagina)  
del Leopardi per la bellezza femminile può trovar riscontro nell'aneddoto che raccontava la cugina Mazzagalli alla Teia. Una sera che la contessa Antici aveva ricevimento, si trovarono insieme, per caso singolare, molte persone «di una bruttezza straordinaria».

Giacomo, allora bambino, non poté fare a meno di esclamare: «Qui non si sa dove posare lo sguardo!»  
Ma è una cosa naturalissima che un grande cuore, uno spirito eccelsa sia sensibile alla bellezza; invece non è affatto naturale che un animo elevato come quello di Giacomo Leopardi sia stato predisposto alla vendetta. E mettiamo da parte anche l'interpretazione degli illuministi che dissero essere la donna leopordiana la libertà o la beatitudine.

Tutte le donne conosciute dal Poeta si trasformano nella sua mente, perdono la loro realtà e diventano fantasmi, ombre, immagini che si unificano per rappresentare la Donna. Lo stesso Leopardi della canzone «Alla sua donna» disse: «Se questa canzone si vorrà chiamare amorosa, sarà pur certo che questo tale amore non può né dare, né patire gelosia, perché fuor dell'attimo, nessun amante terreno vorrà fare all'amore col telescopio.

E' inutile, dunque, affannarsi a studiare se le donne leopordiane corrispondano alle «figliole di un cocchiere o di un contadino», alla signora Fanny od alla Pelzet; inutile e dannoso perché ciò non serve altro che ad incrinare la figura ideale e perfetta creata dal cuore e dalla fantasia d'un Poeta come il Leopardi, quella che non esiste e non ha nome, «la cara larva» che s'adora ad ora tornata costuma e disparir; quella che il Poeta non sperava mirar viva («Ma non è cosa in terra / che ti somiglia»).

Triste quella vita — dice Egli stesso — che non vede, non ode, non sente se non gli affetti semplici, quelli soli di cui gli occhi, gli orecchi e gli altri sentimenti ricevono la sensazione. Egli è innamorato unicamente della dolce e soave visione interiore ideata; sa che, incarnandosi, essa perderebbe il suo fascino ed il suo incanto, e non avrebbe più quella grazia, quella bellezza e quella perfezione che sono, in ogni caso, infinitamente superiori alla realtà.



le vacanze accrescono, non rallentano, le attività della Organizzazione Fiat per la vendita e l'assistenza auto. Più che mai d'estate, Filiali e Commissionarie Fiat in tutta Italia sono al lavoro per servirvi.

le vacanze con l'automobile Fiat soddisfano di più e costano meno. Scegliete nella vasta gamma Fiat la vettura che fa per voi: una utilitaria, una cilindrata superiore, una familiare, una sportiva...

Prove dimostrative  
Pronte consegne  
Servizio Fiat (efficiente, rapido, economico)

la Fiat è dappertutto

Commissionarie: **TRAPANI**  
Soc. S.A.I.C.I.  
via Virgilio 16 - telefono 21311

**TRAPANI**  
S.p.A. S.I.T.A.R.  
Società Industriale Trapanese  
Autoveicoli Riparazioni  
via G. B. Fardella - telefono 25750

**CASTELVETRANO**  
Ditta Di Gregorio Pietro  
viale Roma 31 - telefono 41119

**MARSALA**  
Ditta G. Di Girolamo Valenti  
via Roma 181 183 - telefono 51091

Con una Fiat buone vacanze!

**TRAPANI NUOVA**  
ALBERTO SINATRA  
Direttore  
VINCENTO ADRAGNA  
Condirettore  
ANTONINO SCHIFANO  
Direttore Responsabile  
FRANCO MANCA  
Redattore Capo

Comitato di redazione  
SALVATORE FARACI  
SALVATORE MESSINA  
MIKI SCUDERI  
PIERO MONTANTI

Amministratore  
PEPPE SPEZIA

Direzione - Redazione  
e Amministrazione  
Trapani - Via Marconi, 30  
Casella Postale 133  
Telefono 24808

Stabilimento Tipografico  
Arti Grafiche G. Corrao  
Via Garibaldi n. 118  
Trapani

ABBONAMENTI  
Ordinario . . . L. 2.000  
Speciale . . . L. 5.000  
Sostenitore . . . L. 50.000

Autorizzazione Tribunale  
di Trapani - n. 66 del 30  
Ottobre 1959

**CITTA' DI TRAPANI**  
**LUGLIO MUSICALE TRAPANESE**  
VILLA COMUNALE ANNO 1964 XVII STAGIONE LIRICA UFFICIALE

**AIDA** Concerto Sinfonico  
Musica di G. Verdi

**CARMEN** Concerto Sinfonico  
Musica di G. Bizet

Maestri direttori: Giovanni De Santis - Ottavio Marini-Tonino Pappalardo

**Calendario delle Rappresentazioni**

29 Luglio - AIDA	1 Agosto - AIDA
31 Luglio - CARMEN	2 Agosto - CARMEN
	3 Agosto - CONCERTO SINFONICO